

I Conventuali ad Aosta

Allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile riconoscere nella storia valdostana collegamenti significativi con il mondo francescano prima della metà del XIV secolo.

La prima testimonianza sicura è rappresentata dalla bolla del 22 ottobre 1352 con cui il papa Clemente VI autorizzò la fondazione ad Aosta di un convento di Frati minori conventuali (Cordiglieri) da parte del conte Amedeo VI di Savoia. Nel 1353 lo stesso *Conte Verde* diede incarico ai suoi procuratori - fra cui Aimone di Challant - di acquisire il luogo scelto per la costruzione, al centro della città. Sorse così un articolato complesso architettonico: una chiesa a tre navate, affiancata da un altissimo campanile; un chiostro, la cui realizzazione fu disposta per testamento da Amedeo di Challant-Aymavilles nel 1423; infine gli edifici conventuali, cresciuti nel tempo attorno al chiostro. Nella struttura erano ospitate anche una ricca biblioteca e una scuola di teologia.

Il convento dei Cordiglieri fu intimamente legato alle vicende storico-politiche della Valle, in quanto sede per circa quattro secoli delle riunioni dei più importanti organi di governo locali, quali il Consiglio cittadino, l'Assemblea dei Tre Stati e il *Conseil des Commis*, convocati al suono della grande campana.

Nel dicembre 1800, le leggi anticlericali del governo francese decretarono la soppressione dell'ente e la cacciata della comunità, provocando gravissime perdite al patrimonio culturale locale: il chiostro fu smantellato, la chiesa trasformata in tre sale consiliari, l'archivio e la biblioteca dispersi, gli edifici conventuali adibiti a caserma.

L'abbattimento del campanile e delle poche strutture superstiti della chiesa e degli edifici annessi, operato nel 1836 per far posto all'attuale Hôtel-de-Ville e alla piazza antistante, comportò la distruzione delle ultime tracce dello storico complesso.

Le comunità di Cappuccini

Nella regione è tuttora presente un altro "ramo" dell'Ordine francescano, quello dei Cappuccini, chiamati per la prima volta ad Aosta nel 1618 dal vescovo Luigi Martini.

Costruito un convento ai piedi della collina, a nord della città, ove fu poi elevato il Seminario Minore (oggi sede del Liceo Classico e dell'Università della Valle d'Aosta), i Cappuccini si fecero subito apprezzare da tutta la popolazione della Valle, che trasse un grande beneficio dal loro modello di vita improntato all'umiltà e alla carità e dalle loro missioni. Le loro predicazioni attiravano nelle chiese vere e proprie folle anche dalle parrocchie vicine ed ebbero l'effetto di mitigare superstizione ed eccessi del devozionalismo, connaturati al tempo e alla società rurale, che i vescovi faticavano a debellare.

Nel 1633, dopo la terribile emergenza della peste, altre comunità di Cappuccini poterono insediarsi nei conventi di Châtillon e Morgex, fondati nel 1626. A Donnas (1629), Cogne (1730) e Issime (1756) i fedeli stanziarono fondi per l'esercizio annuale di missioni e per la costruzione di edifici in cui ospitare i frati durante la loro permanenza nelle parrocchie.

Soppressi dal Consolato il 31 agosto 1802 e incamerati dallo Stato, il convento di Aosta fu venduto al notaio Cerise, quello di Châtillon trasformato in caserma e quello di Morgex messo all'asta.

Mentre per il convento aostano la chiusura fu definitiva, i frati tornarono a Châtillon nel 1817 e a Morgex nel 1829, incappando in nuove leggi contro il patrimonio ecclesiastico nel 1855 e nel 1866. Nel 1888 i Cappuccini di Morgex, provenienti tutti dalla Savoia, furono espulsi per sempre, pagando in prima persona la tensione di quegli anni nei rapporti tra l'Italia e la Francia.

Unico sopravvissuto agli eventi, il convento di Châtillon continua a costituire un importante punto di riferimento spirituale per i fedeli della Valle. Fu ristabilito nel 1878 a opera di **Père Laurent**, figura di spicco della Chiesa e della cultura non solo a livello locale.

Père Laurent : carità e cultura

Tra i Cappuccini legati al convento di Châtillon, due figure si sono particolarmente distinte nell'ambito culturale. Si tratta di Père Laurent (1809-1880) e dello storico Père Félix Tisserand (1909-1980).

Nato ad Aosta nella famiglia di un ufficiale di origine savoiarda, Thomas Lachenal frequentò il Collège Saint-Bénin, prima di abbracciare la vita religiosa col nome di **Père Laurent** (1828). Nel 1847 divenne Provinciale di Francia e nel 1875 Procuratore generale dell'Ordine. Ovunque, egli suscitò vocazioni, aprì conventi e fondò missioni.

Nel 1861 fondò le *Annales Franciscaines*.

Egli coltivò molteplici interessi culturali, occupandosi con uguale competenza tanto di filosofia e di storia, quanto di geologia e di scienze naturali, e, alla morte del priore Jean-Antoine Gal (1867), fu eletto presidente dell'Académie Saint-Anselme.

Chiamato nel 1869 a partecipare al Concilio Vaticano I, Père Laurent fu apprezzato dai suoi contemporanei come un eccellente oratore: pronunciò, tra l'altro, le orazioni funebri del dottor Laurent Cerise (1869), del conte Edoardo Crotti di Costigliole (1870) e di mons. Jacques-Joseph Jans (1872).

Nell'ambito storico, egli scrisse le biografie di Père Ange Joyeuse (1863) e del beato Lorenzo da Brindisi (1867).

Le sue *Conférences ecclésiastiques* furono pubblicate postume, a Parigi, nel 1881.

Si meritò la fama e l'affetto della gente soprattutto attraverso le sue fondazioni benefiche: la *Maîtrise* della Cattedrale e l'*Orphelinat*, ma soprattutto il *Refuge des Pauvres*, che oggi porta il nome del suo fondatore.

Fondato nel 1869 per ospitare dignitosamente gli emarginati privi di mezzi di sostentamento e di assistenza sanitaria, esso continua a costituire una delle migliori espressioni della solidarietà nella nostra regione.



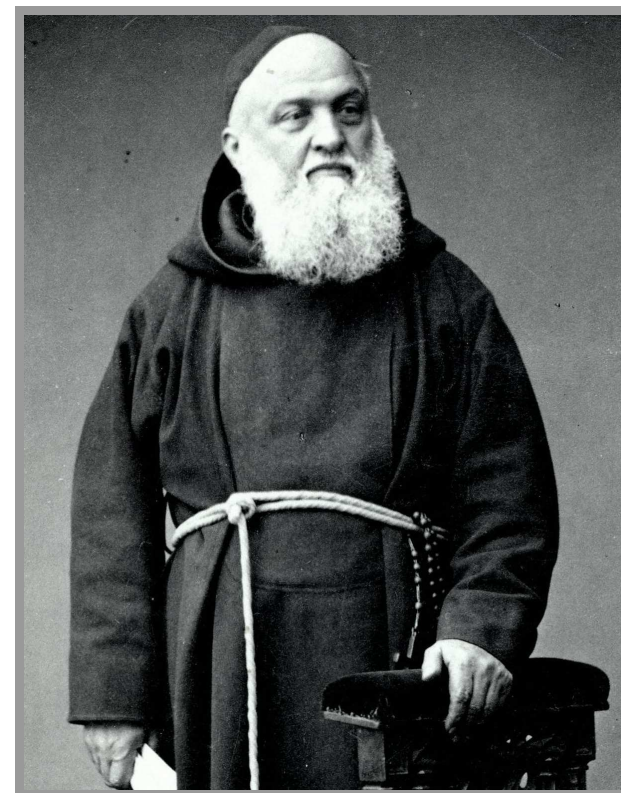
**Direction des Archives et des Bibliothèques
Direzione Archivi e Biblioteche**

con la collaborazione del Servizio Gestione Biblioteche

Testi di Omar Boretta, parzialmente tratti da
Id., *I Francescani e la Valle d'Aosta*, in *La Valle d'Aosta per San Francesco*,
Regione autonoma Valle d'Aosta, 2002



Père Laurent (1809-1880) e i Francescani in Valle d'Aosta



Biblioteca Regionale di Aosta
13 luglio - 19 settembre 2009